

Egregio collega!

Alla mia lettera da Roma, stesa per capacitarla della difficoltà in cui mi pose un bilancio non abbastanza studiato in previsione, non mi è giunto una risposta poco gentile come quella venutami in questi giorni.

Nel bilancio preventivo, compilato solo e grandi linee dal Com. Miraglia, non s'erano computati parecchi impegni già in corso, né s'era lasciato sufficiente margine alle spese imprevedute, che possono essere non poche quando si tratta della costituzione d'un nuovo ufficio e d'un laboratorietto, etc.

Pero, fatto che furono nominati i due Abitanti, feci compilare dal Sorzogno, che conosceva tutti i precedenti d'ufficio, un prospetto delle spese fisse, o già anticipate in particolare per il 1978. Eccepirne una copia. Il deficit essendo rilevante, ne feci parola all'Illustro, proponendogli di soprassedere, per quest'anno agli acquisti non attinenti alle stazioni centrali e secondarie. Con la rete pluviometrica parevami meno urgente della rete meteorologica fondamentale, e certo meno urgente dell'acquisto degli strumenti indispensabili ad attivare nell'Ufficio nostro le preziose comparazioni; senza di che non sarebbe occorsa la istituzione solenne di un ufficio centrale. Proposizioni che la rete pluviometrica fosse importata sul bilancio del '79, quando non saranno tanto spesa

Capitolo 2

straordinarie, come quelle per l'Etua (che do te confesso che  
non ebbi mai in mente di curi) e per gli strumenti della  
stazione meteorologica e dell'ufficio.

Elle vede adunque, che l'attivo del bilancio, non  
solo non era più che sufficiente per coprire tutta la spesa  
in progetto, ma era, ed è poi ora più che mai (per  
la spesa fatta dal ministero stesso nei primi mesi del  
l'esercizio) insufficiente a pareggiare il passivo.

Per ciò io non so comprendere come Ella possa sup-  
porre, che si vogliono tenere in nessun conto le di lei  
solicitazioni ed i di lei reclami. Io la dissi volentieri,  
e la ripeté, che bisognava aver un po' di pazienza,  
innanzi vedere attuati tutti i giusti provvedimenti  
del Consiglio Direttivo, e che dovevate tenere conto del-  
le precarie condizioni de' ministeri che s'andarono succe-  
dendo a governare questo sgraziato ufficio.

Ille credo, e egregio professore, che io porto gran  
stima del di lei ingegno e della di lei operosità,  
e che non ho lasciato di encomiare la singolare  
diligenza e premura da lei posta nelle ispezioni  
e nelle relazioni fatte; e che perciò mi trovo  
dolente e mortificato di non poter corrispondere  
alle istanze sue, ben fondate.

Diunque, invece di amareggiare l'animo, vedrà  
me di far ispirare la influenza nostra per far

migliorare le condizioni del bilancio. Io già insinuai presso il  
De Saurès per che, se non potesse aggiungere altro al definitivo del  
78, si facesse una comma straordinaria nel preventivo del 79.

Ed Ella mi scusi di qualche parola risentita, ed  
accolga con tutto animo le assicurazioni di schietta  
stima ed amicizia del suo devotissimo collega

Giò. Cantoni

Pavia 29 mag. 78.